

AMBIENTE

Tutela e controlli

Indagine al Casone

Possibili sversamenti in mare

«Di chi le responsabilità?»

Barocci (Forum Ambientalista) sull'ennesima inchiesta sull'inquinamento al Casone
«Ogni impianto dovrebbe avere un scarico separato. Ma non ci si riesce»

SCARLINO

«Abbiamo registrato molte volte morie di pesci alla foce a mare del canale Solmine con un rimpallo di responsabilità tra i vari soggetti che utilizzano tale canale per scaricare i propri liquami e non è un caso che sulle spiagge a ridosso del canale ci sia il divieto di divieto di balneazione permanente». Roberto Barocci, leader degli ambientalisti grossetani, da sempre denuncia l'inquinamento nella piana del Casone. Che deriva da decenni di mancate bonifiche e da una politica miope che non ha mai voluto indagare fino in fondo il problema. L'ennesima inchiesta su un presunto sversamento in mare di acido solforico, che ha portato la Procura di Grosseto ad iscrivere sul registro degli indagati una persona con l'accusa di smaltimento illecito di rifiuti pericolosi, ha fatto uscire allo scoperto anche Barocci, abituato a battaglie di questo tipo, e uno degli artefici della lunga lotta che ha portato alla chiusura dell'inceneritore di Scarlino. E ancora una volta da quell'impianto sembra che ci sia stata una fuoriuscita di materiale acido che poi potrebbe essere stato sversato in mare. «Abbiamo sostenuto che ogni soggetto dovrebbe avere un proprio scarico se-



Roberto Barocci, interviene sull'inchiesta aperta dalla procura su presunti sversamenti in mare

parato dagli altri con la registrazione degli inquinanti scaricati - aggiunge Barocci - ma quando l'inceneritore era in funzione abbiamo dovuto leggere che alla foce del canale erano state rilevate e misurate concentrazioni elevate di composti molto pericolosi per la salute umana, con la solita incertezza della provenienza, dei responsabili o della data relative agli sversamenti». Barocci tira fuori date e documenti: «Ogni impianto che esiste nella piana industriale del Casone scarica con evidente assenza di impianti di pre-

venzione, come se non fosse possibile prescriverli, ma anche le falde idriche della piana sono pesantemente inquinate e ciascun soggetto responsabile dell'inquinamento dovrebbe pompare tali acque in superficie e trattarle adeguatamente». Secondo Barocci «l'impressione è che si sia sedimentata una serie di autorizzazioni pubbliche senza una visione unitaria della sostenibilità del bene comune che riceve tali scarichi e soprattutto senza una registrazione accurata di quanto si scarica su un bene collettivo».

M.Alf.

La decisione

Rifiuti abbandonati

Arrivano gli ispettori

SCARLINO

Da mesi il Comune di Scarlino sta affrontando il problema dell'abbandono dei rifiuti che vengono lasciati in spazi del centro storico non adibiti a centro di raccolta. Questi rifiuti abbandonati non solo danneggiando il decoro urbano del borgo scarlinese, ma rischiano anche di presentare una immagine degradante della città che può danneggiare la sua reputazione. Per risolvere questo problema, l'amministrazione comunale scarlinese ha potenziato l'attività di vigilanza nel borgo attraverso l'introduzione di un ispettore ambientale in divisa. A partire da sabato 19 luglio e fino a sabato 30 agosto 2025, l'operatore (che è stato incaricato da SeiToscana) sarà presente ogni lunedì, giovedì e sabato, dalle ore 8.00 alle 11.00 e avrà il compito di sorvegliare le vie principali e il centro per assicurarsi che non ci siano infrazioni delle norme che riguardano l'ambiente e il rispetto del decoro. Egli, se è necessario, può avvalersi anche del supporto della polizia municipale. «Nel borgo di Scarlino purtroppo si verificano ancora troppo spesso episodi di abbandono improprio dei rifiuti. — spiega il sindaco Francesca Travison — È fondamentale che tutti, residenti e turisti, collaborino al rispetto delle regole per mantenere pulito e decoroso il nostro centro storico, patrimonio prezioso della nostra comunità». Questo intervento (che vede il coinvolgimento sinergico dell'ufficio Ambiente, Sei Toscana e della polizia municipale) dell'amministrazione si inserisce in un piano più ampio di contrasto all'abbandono dei rifiuti, che comprende anche la verifica dell'osservanza dell'Ordinanza sindacale n. 65 del 7 agosto 2020, che stabilisce che i proprietari di cani sono tenuti a raccogliere le feci dei loro animali domestici e a versare acqua sulla pipì per evitare cattivi odori.

Antenna 5G, il Comitato: «Subito lumi»

I componenti vogliono chiarimenti prima del Consiglio: «Percorreremo ogni strada»

GROSSETO

Il Comitato per lo Sviluppo Sostenibile di Rispescia, nato nei giorni scorsi con vasta e crescente partecipazione popolare, ha rivolto un invito formale all'assessora all'Ambiente Erika Vanelli (foto) per un incontro pubblico da tenersi a Rispescia prima del consiglio comunale del 28 luglio. «L'installazione dell'antenna a ridosso delle abitazioni — dichiara il presidente Carmine Caracciolo — sta sollevando preoccupazioni profonde in tutta la comunità. In queste settimane, molti cittadini hanno espresso interrogativi legittimi su mappe, regolamenti e procedure. Abbiamo bisogno di



risposte. E pretendiamo trasparenza». Il Comitato chiede un confronto pubblico diretto, per discutere le numerose incongruenze che stanno emergendo, in particolare riguardo la localizzazione dell'impianto, la coerenza con le mappe comu-

nali e la tutela dei residenti e della scuola. «Questo confronto — sottolinea Caracciolo — non è solo nell'interesse della cittadinanza, ma anche in quello dell'amministrazione, che ha ancora la possibilità di intervenire in autotutela per sospendere il procedimento. Ignorare queste segnalazioni potrebbe esporre il Comune a responsabilità e potenziali danni erariali, se venissero accertate illegittimità». Nel caso in cui non fosse possibile organizzare l'incontro prima del 28, il Comitato chiede che nel dibattito consiliare venga riservato spazio per portare formalmente le osservazioni dei cittadini. «Siamo pronti a percorrere ogni strada legittima per impedire la realizzazione dell'impianto nelle attuali condizioni».

Badante Subito
servizi per la famiglia



Sempre al tuo fianco!

CHIAMA IL 338.60.17.363

SIAMO A LIVORNO, in Corso Mazzini 298

www.badantesubito.org